**Parrocchia Regina Pacis – Gela**   
Catechesi del Giovedì  
**“Il pane di vita”**

Preghiera iniziale

Signore, Dio mio, vieni in soccorso a me, tuo servo,  
affinché io possa accostarmi degnamente al tuo grande sacramento:  
Muovi il mio cuore verso di te e scuotimi dal mio grave torpore.  
Vieni a me con la tua forza salvatrice  perché io possa gustare in la tua dolcezza  
 insita in questo sacramento, quasi sua fonte.   
Apri i miei occhi, cosicché io possa intravvedere un così grande mistero;   
dammi la forza di credere in esso, con fede sicura.   
Tutto ciò è tua istituzione, non invenzione umana.  
O Signore, nella semplicità del mio cuore, in pienezza e sicurezza di fede   
e in adesione al tuo comando, mi accosto a te con sentimenti di speranza e di devozione:   
credo veramente che tu sia presente qui nel Sacramento, Dio e uomo.  
Chiedo la grazia di essere totalmente immedesimato in te  
in sovrabbondanza d’amore, e di non cercare più altra consolazione.   
Amen **(T. do Kempis . Im. Di Cristo)**

**Dal vangelo secondo Giovanni** 6,24-36.44-58.60-62

Trovatolo di là dal mare, gli dissero: «Rabbì, quando sei giunto qui?»  Gesù rispose loro: «In verità, in verità vi dico che voi mi cercate, non perché avete visto dei segni miracolosi, ma perché avete mangiato dei pani e siete stati saziati.  Adoperatevi non per il cibo che perisce, ma per il cibo che dura in vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà; poiché su di lui il Padre, cioè Dio, ha apposto il proprio sigillo».  Essi dunque gli dissero: «Che dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?»  Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».  Allora essi gli dissero: «Quale segno miracoloso fai, dunque, perché lo vediamo e ti crediamo? Che operi?  I nostri padri mangiarono la manna nel deserto, come è scritto: "*Egli diede loro da mangiare del pane venuto dal cielo*"».  Gesù disse loro: «In verità, in verità vi dico che non Mosè vi ha dato il pane che viene dal cielo, ma il Padre mio vi dà il vero pane che viene dal cielo.  Poiché il pane di Dio è quello che scende dal cielo, e dà vita al mondo». Essi quindi gli dissero: «Signore, dacci sempre di questo pane». Gesù disse loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà mai più sete.    
… Nessuno ha visto il Padre, se non colui che è da Dio; egli ha visto il Padre.  In verità, in verità vi dico: chi crede in me ha vita eterna. Io sono il pane della vita.  I vostri padri mangiarono la manna nel deserto e morirono.  Questo è il pane che discende dal cielo, affinché chi ne mangia non muoia.  Io sono il pane vivente, che è disceso dal cielo; se uno mangia di questo pane vivrà in eterno; e il pane che io darò per la vita del mondo è la mia carne».  
 I Giudei dunque discutevano tra di loro, dicendo: «Come può costui darci da mangiare la sua carne?» Perciò Gesù disse loro: «In verità, in verità vi dico che se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete vita in voi.  Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.  Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda.  Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me, e io in lui.  Come il Padre vivente mi ha mandato e io vivo a motivo del Padre, così chi mi mangia vivrà anch'egli a motivo di me.  Questo è il pane che è disceso dal cielo; non come quello che i padri mangiarono e morirono; chi mangia di questo pane vivrà in eterno».  Perciò molti dei suoi discepoli, dopo aver udito, dissero: «Questo parlare è duro; chi può ascoltarlo?»  Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano di ciò, disse loro: «Questo vi scandalizza?  E che sarebbe se vedeste il Figlio dell'uomo ascendere dov'era prima?  
Perciò molti dei suoi discepoli, dopo aver udito, dissero: «Questo parlare è duro; chi può ascoltarlo?»  Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano di ciò, disse loro: «Questo vi scandalizza?  E che sarebbe se vedeste il Figlio dell'uomo ascendere dov'era prima?  È lo Spirito che vivifica; la carne non è di alcuna utilità; le parole che vi ho dette sono spirito e vita.  Ma tra di voi ci sono alcuni che non credono». Gesù sapeva infatti fin dal principio chi erano quelli che non credevano, e chi era colui che lo avrebbe tradito.  E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è dato dal Padre».  
Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Perciò Gesù disse ai dodici: «Non volete andarvene anche voi?»  Simon Pietro gli rispose: «Signore, da chi andremmo noi? Tu hai parole di vita eterna;  e noi abbiamo creduto e abbiamo conosciuto che tu sei il Santo di Dio». **Parola del Signore**

Pausa per la riflessione in silenzio

***Resp.*** *– Ti seguirò, ti seguirò, o Signore e nella tua strada camminerò*

Facci, Signore il dono della cena.  
Oh, si, ma non una vera cena come tutte la altre, sebbene tutte le altre le fossero ordinate:  
era una cena unica, in cui tu eri commensale e vivanda; e gli Apostoli mangiarono con te e di te.  
Ma prima di considerare il mistero eucaristico, lasciaci considerare questo semplice e dolce  
“mistero umano” della mensa, che tu tante volte hai voluto condividere con i tuoi amici.  
**Resp. –** *Ti seguirò nella via dell’amore e donerò al mondo la vita*

L’eucaristia è il sacramento della tavola, così come la tavola è il sacramento della nostraamicizia.  
E se non sappiamo sederci a tavola con gli amici,  
forse non sapremo nemmeno accostarci alla mensa dell’altare e ricevere il dono della tua amicizia  
**Resp**. – *Ti seguirò nella via del dolore e la tua croce ci salverà*

Perciò prima di farci il dono dell’Eucaristia, facci, Signore, il dono della cena;  
della semplice mensa degli uomini, della condivisione dell’amore e dei beni, della cordialità,  
del pacato discorrere e del calore del volersi bene.  
Dacci di sapere cenare in amicizia, come facevi a casa tua, come facevi a Cafarnao  
nella casa di Pietro, e a Betania, nella casa di Lazzaro, come facesti poi a Gerusalemme, nel Cenacolo.  
**REsp**. – *Ti seguirò nella via della gioia e la tua luce ci guiderà*

Donaci amore per invitare amici, ospitalità per servirli, cordialità per discorrere con loro,  
gioia per mettere la tovaglia bella, letizia per versare il vino dolce.  
E fa si che in ogni pranzo e in ogni cena avvertiamo la tua invisibile presenza, ospite sempre invitato,  
amico sempre amato, nostro pane, nostro vino, nostro banchetto eterno! (Adriana Zarri)  
**Resp.** – *Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.*

Signore Gesù, se tu avessi voluto sedurre le folle, creare attorno a te il consenso, destare un movimento di popolarità, se avessi cercato di farti strada accendendo un entusiasmo contagioso, ti saresti ben guardato dall'usare parole così strane, così dure, così incomprensibili: 'Io sono il Pane della vita... Io sono il Pane vivo... ' Tu avevi offerto un segno, un segno splendido, commovente, della tua compassione nei confronti di ogni affamato di questa terra, ma non volevi che nascesse un equivoco, non volevi sfruttare la situazione. E per questo non hai rinunciato ad annunciare quello che avrebbe costituito un inciampo per molti. Sì, perché non è difficile trovare gente che venga a mangiare pane dato gratuitamente, che venga a far festa quando tutto è regalato, che venga a danzare quando altri suonano la musica. Ma tu non sei venuto per illudere, per assopire, per tranquillizzare, per soddisfare. Tu sei venuto per incontrarci e per offrire non solo un segno del pane, ma addirittura te stesso. Solo chi ha fiducia in te, solo chi porta in cuore una grande speranza, solo chi è disposto a diventare un pane che si spezza per la gioia del mondo ti riconosce come il Pane vivo, ti desidera come l'unico Pane, ti cerca come il Pane della vita. **(R. Laurita)**

Gesù ripete ad ogni cristiano:  
“Chiedimi spesso l’intelligenza dell’Eucaristia, contempla ciò che essa ti offre   
anzitutto la mia presenza attuale, attiva e amante del Risorto.  
Vengo a te come Pane di vita disceso dal cielo,  
per colmarti delle mie grazie e benedizioni; per comunicarti il principio di ogni virtù e santità;  
per farti partecipare alla mia umiltà, alla mia pazienza e carità, per farti condividere  
la mia visione di tutte le cose; per darti la forza e il coraggio di realizzare quanto ti chiedo.  
Sono un cibo che purifica tutto ciò che in te tenderebbe a sfigurarti,  
per dare alla tua vitalo slancio verso Dio e preparare la tua progressiva divinizzazione.  
Colui che comunica a me, comunica al mondo intero;  
e rende attivo il movimento del mondo intero;  
e rende attivo il movimento del mondo verso di me. **(G. Courtois)**

Interventi e dialogo

Preghiera finale

Grazie, Signore, per l’immensa generosità della tua presenza eucaristica!  
Grazie per aver voluto, il tempo tanto breve della tua vita umana accanto a noi,  
rimanere ancora più vicino a noi per sempre nel tabernacolo.  
Grazie perché ti metti a nostra disposizione, ti offri al nostro sguardo:  
ci attendi, ci accogli senza mai respingerci, ci ascolti e ci esaudisci.  
Grazie per aver istituito un sacerdozio come prolungamento del tuo  
per renderti presente in mezzo agli uomini;  
e per aver desiderato il rinnovarsi quotidiano del sacrificio della messa,  
che ci ridona perennemente la tua presenza.  
Grazie per l’umiltà di una presenza tanto nascosta, per questa bontà aperta a tutti;  
per l’invito di venire cosi vicino a te,  
come pregusta mento della contemplazione celeste,  
per le ore serene di contemplazione e di adorazione.  
Grazie per tutto il bene, per tutto il conforto e per tutta la gioia  
che procura agli uomini la tua venuta in mezzo aa essi.  
Grazie per aver spinti fino all’estremo il mio amore,  
per aver voluto moltiplicare in tutti i luoghi della terra il dono della tua persona.  
Grazie, Signore Gesù  
**(Jean Calot)**